

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo



Shaykh 'AbdulAziz bin 'Abdullah Bin Baz

**UNA REPLICA
A COLORO CHE CERCANO AIUTO
IN QUALCUNO
AL DI FUORI DI ALLAH (SWT)
E A COLORO CHE CREDONO
AGLI INDOVINI E AI VEGGENTI**



(traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha B. Farina)

INTRODUZIONE ALLA TRADUZIONE INGLESE

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

La Lode spetta ad Allah, e che la Pace e le Benedizioni siano sul Messaggero di Allah, su tutta la sua famiglia, su tutti i suoi Compagni e su tutti coloro che seguono il loro Patto.

Il principio dell'Unicità di Dio - Allah (SWT) - costituisce la base della Missione di Muhammad ibn 'Abdullah (salla Allahu 'alayhi wa sallam - che Allah lo benedica e lo abbia in Gloria), e la sua Missione è di fatto la continuazione della Missione dei Profeti che lo precedettero (su tutti loro la Pace!). Dice Allah (SWT) nel Sublime Corano:

Ad ogni comunità inviamo un profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite gli idoli!"... (Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 36)

L'opposizione all'eresia e alla falsità nelle sue varie manifestazioni costituisce il cuore di questa Fede, ed è un dovere per ogni Musulmano essere ben informato riguardo alla sua Religione, e adorare Allah (SWT) così come viene ordinato nella Shari'ah Islamica.

I Musulmani delle prime generazioni possedevano un chiaro concetto della loro Religione, poiché le loro credenze, le loro azioni e la loro condotta erano in perfetto accordo con il Sublime Corano e le Pure Tradizioni.

In seguito, molti Musulmani deviarono dal Patto leale (puro) - il Patto del Libro e della Sunnah - e si divisero in fazioni e gruppi riguardo a tutte le materie pertinenti la Religione, le politiche e le leggi che governano la vita quotidiana. Come risultato, cominciarono ad esistere innovazioni eretiche, falsità, magia e stregoneria. Tutte queste cose diedero ai nemici dell'Islam una facile feritoia per giungere a colpire l'Islam e i suoi seguaci.

Gli Ulama' (Sapienti) dell'Islam di tutti i tempi, passati e presenti, ci hanno messo in guardia, attraverso i loro scritti, da tutte queste innovazioni. Questo libretto intitolato "Una replica a coloro che cercano aiuto in qualcuno al di fuori di Allah (SWT) e a coloro che credono agli indovini e ai veggenti", scritto dallo shaykh 'AbdulAziz bin 'Abdullah bin Baz (r), comprende tre capitoli:

- 1- Le norme riguardanti coloro che implorano l'aiuto del Profeta (s);
- 2- Le norme riguardanti coloro che implorano l'aiuto dei Jinn e di Shaytan, e che offrono loro voti;
- 3- Le norme concernenti l'adorazione attuata attraverso alcune innovazioni derivate da credenze eretiche e politeistiche.

Abbiamo l'onore di presentare questo piccolo opuscolo quale contributo ad una migliore comprensione dell'Islam, contro l'eresia e la superstizione.

Che Allah l'Altissimo renda facile la comprensione di questo opuscolo per tutti i Musulmani non arabofoni; in verità solo Allah (SWT) accorda il successo. E che la Pace e le Benedizioni di Allah (SWT) siano sul Suo Messaggero, Muhammad, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

PRIMO SAGGIO

La Lode spetta ad Allah; che la Pace e le benedizioni di Allah (SWT) siano sul Suo Messaggero, sulla sua Famiglia, sui suoi Compagni e su tutti coloro che seguono il loro Patto.

Il settimanale kuwaitiano 'Al-Mujtama' ha pubblicato sul n° 15 datato 19-4-1390 H. una poesia che contiene invocazioni rivolte al Profeta (s) ed appelli a lui indirizzati perché egli (s) aiuti la Ummah (Comunità Islamica) e la salvi dal disaccordo e dai dissapori al suo interno.

La poesia, firmata da una certa Amina, dice tra l'altro:
"O Messaggero di Allah, vieni in soccorso di un mondo
intrappolato nelle fiamme della guerra,
O Profeta di Allah, vieni in soccorso della Ummah,
immersa nell'oscurità dei dubbi da così tanto tempo,
O Messaggero di Allah, vieni in soccorso della Ummah
Che ha perduto la capacità di vedere nel deserto del dolore...ecc.ecc."

E la poesia si conclude con i seguenti versi:
"O Messaggero di Allah, vieni in soccorso della Ummah, immersa nell'oscurità del dubbio
da tanto tempo, ti prego!
Dacci una vittoria immediata, così come facesti
al tempo della battaglia di Badr,
quando chiedesti l'aiuto dell'Altissimo ed, ecco!,
la sconfitta fu tramutata in una gloriosa vittoria!
Certamente Allah ha dei soldati che non si possono vedere".

Dunque colei che ha scritto questa poesia implorando il Profeta (s) di venire in soccorso della Ummah concedendole una rapida vittoria, dimentica o ignora il fatto che la Vittoria è concessa da Allah, l'Altissimo, l'Unico, e che essa non è nelle mani del Profeta (s) né nelle mani di alcuna altra creatura.

Allah l'Altissimo dice nel Sublime Corano:

...poiché la vittoria non viene che da Allah, l'Eccelso, il Saggio... (Corano III. Al-'Imran, 126)

Se Allah vi sostiene, nessuno vi può sconfiggere. Se vi abbandona, chi vi potrà aiutare? Confidino in Allah i credenti (Corano III. Al-'Imran, 160)

E' stato rivelato nei versetti del Sublime Corano ed è riconosciuto con l'unanime accordo della Ummah che Allah l'Altissimo ha creato tutti gli esseri umani perché Lo adorino. Egli (SWT) ha inviato i Messaggeri (*) ed ha rivelato i Libri per spiegare la maniera di adorarlo e il Patto della Missione. A questo proposito, Allah l'Altissimo dice nel Sublime Corano:

E' solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini (Corano LI. Adh-Dhariyat, 56)

Ad ogni comunità inviammo un profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite gli idoli!" (Corano XVI. An-Nahl, 36)

Non inviammo prima di te nessun messaggero senza rivelargli: "Non c'è altro dio che Me. AdorateMi!" (Corano XXI. Al-Anbiya', 25)

Alif, Lam, Ra. (Ecco un) Libro i cui segni sono stati confermati e quindi esplicitati da un Saggio ben informato. "Non adorate altri che Allah. In verità sono per voi ammonitore e nunzio di una buona novella da parte Sua" (corano XI. Hud, 1-2)

E' chiaro, dai versetti precedenti, che Allah (SWT) l'Altissimo ha creato gli esseri umani e i jinn soltanto per uno scopo: adorare Lui Solo e non attribuirGli consoci nell'adorazione. Ed Egli (SWT) ha rivelato con chiarezza che i Messaggeri (la pace su tutti loro!) furono inviati per chiamare la gente a questa adorazione e per proibire ciò che è contrario ad essa: i versetti del Sublime Corano sono chiari e categorici nell'affermare che Allah (SWT) e Allah Solo deve essere adorato.

Tale adorazione implica Fede nell'Unicità di Dio (SWT), obbedienza a Lui (SWT), sottomissione ai Suoi Comandamenti e astensione da tutto ciò che ci è stato proibito da Lui (SWT). Allah (SWT) ci ha ordinato tutto ciò in numerosi versetti:

...eppure non ricevertero altro comando che di adorare Allah, tributandoGli un culto esclusivo e sincero... (Corano XCVIII. Al-Bayyina, 5)

Non accostare ad Allah un'altra divinità... (Corano XVII. Al-Isra', 22)

In verità ti abbiamo rivelato il Libro con la Verità; adora dunque Allah e rendiGli un culto sincero. Non appartiene forse ad Allah il culto sincero?... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 2-3)

Altri versetti che sottolineano lo stesso concetto sono numerosi nel Sublime Corano. Essi sottolineano quella necessità della sincerità nell'adorazione di Allah Solo ed il divieto di adorare chiunque altro, inclusi i Profeti (*). Non vi è alcun dubbio sul fatto che i Du'a (invocazioni) siano vitali e comprensive forme di adorazione. Essi vanno dunque indirizzati con piena sincerità ad Allah Solo, così come Allah l'Altissimo dice nel Sublime Corano:

Invoke Allah e rendeteGli un culto puro, nonostante ciò spiaccia ai miscredenti (Corano XL. Al-Ghafir, 14)

Le moschee appartengono ad Allah: non invoke nessuno insieme con Lui (Corano LXXII. Al-Jinn, 18)

Ciò si applica a tutte le creature, inclusi i Profeti (*), poiché la parola araba AHAD è un sostantivo indefinito che nel contesto indica una negazione TOTALE.

Dunque (il divieto di adorazione) si applica nei confronti di TUTTI, tranne Allah l'Altissimo.

Allah (SWT) dice:

...e non invocare, all'infuori di Allah, chi non ti reca né beneficio né danno... (Corano X. Yunus, 106)

Tale versetto è indirizzato al Profeta Muhammad (s). Inutile dire che il Profeta (s) aveva ricevuto la Protezione Divina contro le credenze politeistiche, dunque il proposito del versetto è quello di avvertire gli altri. L'Altissimo infatti dice:

...Se lo facessi, saresti uno degli ingiusti (Corano X. Yunus, 106)

Dunque persino alla migliore delle creature, cioè il Profeta Muhammad (s), è stato ricordato di non invocare nessuno al di fuori di Allah (SWT), poiché chi fa ciò è uno degli ingiusti. Che dire dunque degli altri esseri umani? Occorre notare che il termine ZULM (azione negativa, ingiusta) viene usato nel senso di SHIRK MAGGIORE, politeismo.

Allah (SWT) dice:

...I negatori sono coloro che prevaricano (Corano II. Al-Baqara, 254)

E (ricorda) quando Luqman disse a suo figlio: "Figlio mio, non attribuire ad Allah associati. AttribuirGli associati è un'enorme ingiustizia" (Corano XXXI. Luqman, 13)

E' evidente, da tutti questi versetti, che l'invocazione rivolta a qualcuno al di fuori di Allah (SWT), che si tratti di defunti, o di alberi, o di idoli, ecc., è sempre un atto di adorazione di qualcuno o qualcosa che viene 'associato' ad Allah (SWT).

Ciò contraddice il proposito di adorazione per cui Allah (SWT) ha creato gli esseri umani e i jinn, per cui ha inviato i Messaggeri (pace su tutti loro) ed ha rivelato loro i Libri Divini, perché potessero trasmettere il Messaggio alla gente, e chiamarla ad agire in conformità ad esso.

Questo è il significato della Shahadah:

LA ILAHA ILLA ALLAH - NON VI E' ALTRA DIVINITA' AL DI FUORI DI ALLAH

Tale testimonianza afferma che non vi è nulla che possa essere adorato al di fuori di Allah l'Altissimo.

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Ciò in quanto Allah è la Verità, mentre quel che invocano all'infuori di Lui è falsità... (Corano XXXI. Luqman, 30)

Questa è l'essenza della Religione, e il principio che sta alla base della nostra Fede; nessuna adorazione sarà sincera finché questo principio non sarà realmente accettato.

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Invero a te e a coloro che ti precedettero è stato rivelato: "Se attribuirai associati (ad Allah), saranno vane le opere tue e sarai tra i perdenti" (Corano XXXIX. Az-Zumar, 65)

...Se avessero attribuito ad Allah dei consimili, tutte le loro opere sarebbero state vane (Corano VI. Al-An'am, 88)

La Religione Islamica è basata su due grandi principi:

- 1- che solo Allah l'Altissimo, l'Unico, deve essere adorato;
- 2- che l'adorazione (il 'modo' di adorare) deve essere in accordo col Patto mostratoci dal Messaggero di Allah, Muhammad (che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria)

Questo è il significato della Shahadah, la Testimonianza di Fede:

LA ILAHA ILLA ALLAH, MUHAMMAD RASUL ALLAH.

Dunque, vi è una contraddizione a questo principio se qualcuno invoca i morti, inclusi i Profeti (*), o qualcun altro invoca gli idoli, gli alberi, le piante, ecc. e implora il loro aiuto o spera di ottenere da essi dei favori offrendo sacrifici di animali, o voti o preghiere per essi, oppure inginocchiandosi o prosternandosi davanti ad essi. Questo è un atto di shirk: si 'associano' nell'adorazione ad Allah l'Altissimo, l'Unico Creatore, le Sue creature. Equivale ad erigere rivali contro Allah l'Altissimo (astaghfirullah!).

In altre parole, è una negazione della dottrina basilare.

Deve anche essere ricordato che chiunque introduca nella Religione qualcosa che non sia stata permessa da Allah (SWT) avrà fallito nella comprensione della seconda parte della Shahadah: **MUHAMMAD RASUL ALLAH - MUHAMMAD E' IL MESSAGGERO DI ALLAH.**

Allah l'Altissimo dice:

Abbiamo giudicato le opere loro e ne abbiamo fatto polvere dispersa (Corano XXV. Al-Furqan, 23)

Le opere a cui il versetto si riferisce sono quelle di coloro che spendono la propria vita nelle credenze politeistiche. In tale categoria di azioni sono incluse anche tutte quelle 'invenzioni' e innovazioni che non sono state permesse da Allah (SWT); tali azioni, nel Giorno del Giudizio, saranno come polvere dispersa, perché non sono state realizzate in accordo con la Guida Divina.

Il Profeta Muhammad (s) disse, secondo una Tradizione autentica: **"Chiunque abbia innovato (aggiunto) qualcosa in questa materia (nella religione) se la vedrà rigettata"**.

La scrittrice che abbiamo menzionato prima ha indirizzato un'invocazione al Profeta (s) ed ha implorato il suo aiuto. Non si è rivolta al Signore delle Creature, nelle Cui mani vi è la Vittoria così come la disfatta; Colui che Solo concede aiuto o perdita o beneficio; nessun altro può beneficiare né concedere alcuna cosa ad alcuno!

Non vi è alcun dubbio che tale azione sia una grave violazione e faccia incorrere nello shirk (politeismo), le cui conseguenze saranno molto serie!

Allah l'Altissimo ci ha ordinato di invocare Lui e di implorare il Suo aiuto.

Egli (SWT) ha promesso di rispondere; ed Egli (SWT) ha anche minacciato di severe conseguenze chiunque sia arrogante.

Egli (SWT) dice:

Il vostro Signore ha detto: "InvocateMi, vi risponderò. Coloro che per superbia non Mi adorano, entreranno presto nell'Inferno, umiliati" (Corano XL. Al-Ghafir, 60)

Tale versetto sottolinea che l'invocazione è una forma di preghiera e, riguardo a chiunque sia superbo e arrogante, la sua ultima destinazione sarà l'Inferno.

Se questo è il trattamento riservato a colui che abbia avuto l'arroganza di rifiutarsi di pregare Allah (SWT), quale sarà allora la condizione di una persona che invochi qualcuno al di fuori di Allah (SWT), invece che invocare Allah, l'Altissimo, l'Onnipotente, l'Onnipotente?

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca. Procurino quindi di rispondere al Mio richiamo e credano in Me, sì che possano essere ben guidati (Corano II. Al-Baqara, 186)

E' narrato in un hadith autentico che il Profeta (s) raccomandò a suo cugino 'Abdullah ibn 'Abbas (r): **"Ricordati di Allah (SWT) ed Egli si ricorderà di te; Ricordati di Allah (SWT) e tieniti stretto al suo Patto; se devi chiedere, chiedi ad Allah (SWT), e se devi cercare soccorso, cercalo presso Allah (SWT)"**.

Egli (s) disse anche: **"Per colui che muore pregando qualcuno come avversario di Allah (SWT), la sua ricompensa sarà il fuoco dell'Inferno"** (Bukhari).

In un altro hadith, il Profeta (s) disse, rispondendo a qualcuno che gli aveva chiesto quale fosse il più grave peccato: **"Porre qualcuno in concorrenza con Allah (SWT), Che ti ha creato"**.

Perciò, chiunque preghi qualcuno al di fuori di Allah (SWT), implori il suo aiuto o gli presenti offerte, o sgozzi un animale, o gli offra una preghiera, avrà adottato questo qualcuno come concorrente davanti ad Allah (SWT), sia che si tratti di un Profeta (s), di una persona devota, di un re, di un jinn, o di un idolo, o qualsiasi altra cosa.

In quanto alla richiesta rivolta ad una persona viva e presente di fronte a te, questo NON è un atto di shirk (associazionismo), perché è perfettamente normale chiedere aiuto a coloro che sono intorno a te in questioni pertinenti la vita materiale, nella misura del possibile; ciò è normale ed è pratica usuale tra i Musulmani.

Allah l'Altissimo dice nel Sublime Corano, narrando la storia di Musa (Mosè *):

...quello che era dei suoi gli chiese aiuto contro l'altro dell'avversa fazione... (Corano XXVIII. Al-Qasas, 15)

e in un altro versetto sempre relativo alla storia di Musa (*), Allah (SWT) dice:

Uscì dalla città, timoroso e guardingo... (Corano XVIII. Al-Qasas, 21)

L'uomo cerca dunque l'aiuto delle altre creature umane in tempo di guerra o in caso di difficoltà che gli accadono e che richiedono l'aiuto di altri.¹

Allah (SWT) ha ordinato al Suo Messaggero (s) di comunicare alla gente che egli (il Profeta (s)) non può 'creare' né il bene né il male per nessuno. Il Sublime Corano testimonia:

¹ Nella Surah 'al-Kahf', narrando la storia di Dhu-l-Qarnayn (Alessandro Magno), Allah (SWT) ci ricorda che anch'egli chiese aiuto alla gente per arginare Ya'juj wa Ma'juj (Gog e Magog):

"Voi aiutatemi con forza e porrò una diga tra voi e loro"... (Corano XVIII. Al-Kahf, 95) (n.d.t.)

Di': "Non invoco altri che il mio Signore e non Gli associo alcunché". Di': "In verità non posso né nuocervi, né giovarvi" (Corano LXXII. Al-Jinn, 20-21)

Di': "Non dispongo, da parte mia, né di ciò che mi giova né di ciò che mi nuoce, eccetto ciò che Allah vuole. Se conoscessi l'invisibile possederei beni in abbondanza e nessun male mi toccherebbe. Non sono altro che un nunzio e un ammonitore per le genti che credono" (Corano VII. Al-A'raf, 188)

I versetti coranici a questo riguardo sono molto numerosi.

Il Profeta Muhammad (s) non invocava nessuno al di fuori di Allah (SWT) e non implorava mai l'aiuto di nessuno tranne quello di Allah (SWT). Egli (s) invocò Allah l'Altissimo durante la battaglia di Badr e Gli chiese di concedergli la Vittoria contro il nemico; pregò insistentemente dicendo: **"O Signore, adempi per me la Tua promessa"**. Il Profeta (s) ripeté così tante volte queste parole che il suo amico e Compagno Abu Bakr (r) gli disse: "Ciò sarà sufficiente per te, o Messaggero di Allah; in verità Allah (SWT) manterrà la Sua promessa per te". In tale contesto, Allah (SWT) rivelò i seguenti versetti del Sublime Corano:

E (ricordate) quando imploraste il soccorso del vostro Signore! Vi rispose: "Vi aiuterò con un migliaio di angeli a ondate successive". E Allah non lo ha fatto se non per darvi una buona novella, affinché grazie ad essa si acquietassero i vostri cuori. Non c'è altro aiuto che quello di Allah. Allah è veramente eccelso e saggio (Corano VIII. Al-'Anfal, 9-10)

Dunque Allah l'Altissimo ricordò loro come, alla loro invocazione di soccorso, Egli (SWT) rispose inviando il rinforzo degli angeli; ricordò loro che la Vittoria non fu dovuta agli angeli, ma che gli angeli vennero inviati solo per dar loro la buona novella della Vittoria e l'appagamento.

Egli (SWT) dice infatti:

...la vittoria non viene che da Allah, l'Eccelso, il saggio (Corano III. Al-'Imran, 126)

Allah già vi soccorse a Badr, mentre eravate deboli. Temete Allah! Forse sarete riconoscenti! (Corano III. Al-'Imran, 123)

Perciò Allah (SWT) garantì il Suo aiuto durante la Battaglia di Badr; le armi, il combattimento e gli Angeli furono tutti fattori che condussero alla Vittoria e alla lieta novella; essi furono solo dei mezzi attraverso i quali la Vittoria Divina fu garantita.

La Vittoria proviene dunque soltanto da Allah (SWT). Perciò come possono, la scrittrice sopra menzionata o chiunque altro, implorare l'aiuto e la vittoria dal Profeta (s), invece che dal Signore di tutte le creature, Che è Onnipresente e Onnipotente?

Non vi è dubbio, tale attitudine tradisce l'ignoranza nella sua forma peggiore ed è un atto di shirk maggiore.

E' perciò un dovere per questa scrittrice quello di pentirsi davanti ad Allah (SWT) in tutta sincerità, e non ripetere mai più un tale errore. Il pentimento sincero richiede una convinzione totale e la sottomissione a ciò che ci è stato ordinato da Allah (SWT). E se il

pentimento riguarda i diritti di qualsiasi essere umano, tali diritti devono essere rivolti a Colui cui appartengono, perchè egli (il penitente) possa ottenere l'assoluzione.²

Allah (SWT) ha ordinato ai Suoi adoratori di pentirsi ed ha promesso di accettare il loro pentimento.

Egli (SWT) dice nel Sublime Corano:

...Tornate pentiti ad Allah tutti quanti, o credenti, affinché possiate prosperare
(Corano XXIV. An-Nur, 31)

e dice anche, rivolgendosi ai Cristiani:

Perché non si rivolgono pentiti ad Allah, implorando il Suo perdono? Allah è perdonatore, Misericordioso (Corano V. Al-Ma'ida, 74)

E dice ancora Allah (SWT):

...coloro che non invocano altra divinità assieme ad Allah; che non uccidono, se non per giustizia, un'anima che Allah ha reso sacra; e non si danno alla fornicazione. E chi compie tali azioni avrà una punizione, avrà castigo raddoppiato nel Giorno della Resurrezione e vi rimarrà in perpetuo coperto d'ignominia, a meno che non si pente, creda e operi il bene, ché a costoro Allah cambierà le loro cattive azioni in buone
(Corano XXV. Al-Furqan, 68-70)

E dice Allah (SWT):

Egli è Colui che accoglie il pentimento dei Suoi servi, perdona i loro peccati e conosce quello che fate (Corano XLII. Ash-Shura, 25)

Il Profeta (s) disse: "**L'Islam annulla tutto ciò che l'ha preceduto; e il pentimento cancella tutte le precedenti (cattive) azioni**".

In questo breve saggio, ho cercato di spiegare l'importanza e il danno del peccato di shirk (associazionismo) poiché è uno dei peccati maggiori.

E' mio assiduo desiderio che i lettori possano comprendere questo saggio nella sua giusta prospettiva e non vengano ingannati da certi scrittori.

In conclusione, prego Allah l'Altissimo di far sì che queste poche parole possano essere d'aiuto ai Musulmani e che Egli ci corregga tutti e ci faccia procedere sempre saldamente sulla Retta Via e ci fortifichi con la Conoscenza della Religione e ci faccia aderire fermamente ad essa.

Che Allah (SWT) ci protegga dal male in noi stessi e dalle nostre cattive azioni.

In verità Egli (SWT) è il Protettore e il Sostentatore. Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul Suo servo e Messaggero Muhammad, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

² I tipi di ZULM sono due; uno tra la creatura e il suo Creatore e un altro tra due persone. Ad esempio, se un tale beve khamr (alcool) e poi si pente, deve chiedere perdono ad Allah (SWT). Se invece ruba dei soldi ad un'altra persona, oltre a chiedere perdono ad Allah (SWT) li deve anche restituire (n.d.t.).

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

SECONDO SAGGIO

Da 'AbdulAziz ibn 'Abdullah ibn Baz a tutti i Musulmani. Che Allah ci benedica tutti - me e coloro che aderiscono alla Religione di Allah (SWT) e si sforzano per essa. Amin. Che la Pace, la Misericordia e le Benedizioni di Allah (SWT) siano su tutti voi.

Alcuni amici mi hanno chiesto di spiegare loro alcune azioni di certi ignoranti tra i nostri fratelli nella religione.

Essi dicono che tali persone, quando accade qualche calamità, invocano alcune forze e chiedono il loro aiuto; ad esempio invocano i Jinn, e offrono loro sacrifici di animali e altre offerte.

Alcuni di essi a volte urlano: "O voi sette, allontanatelo (da me)!", rivolgendosi a sette capi tra i jinn. Dicono anche: "O voi sette, infliggetegli questa o quest'altra cosa... spaccategli i denti, bevete il suo sangue, mutilate il suo corpo". Alcuni invocano: "O jinn del mezzogiorno, o jinn dell'Asr... portalo via!". Tali pratiche sono prevalenti nelle aree meridionali.

In più, essi invocano anche i morti, inclusi i Profeti (*), le anime nobili, gli angeli, e altri.

Essi purtroppo vengono invocati da alcuni che professano la Fede nell'Islam!... Essi agiscono così per ignoranza, e spinti dal desiderio di imitare o seguire i loro antenati; alcuni giustificano tali azioni dicendo: "E' qualcosa che è in voga... Non significa niente e non ci crediamo...".

Alcuni amici mi chiedono una fatwa per ciò che riguarda le relazioni matrimoniali con gente nota per azioni del genere, e per ciò che concerne l'accettare i loro doni, il pregare per loro, il pregare dietro di loro (avendo cioè uno di essi come Imam).

Mi chiedono anche un'opinione riguardo al credere nei maghi e negli indovini che pretendono di comprendere la malattia di una persona e le ragioni di tale malattia soltanto gettando uno sguardo su un oggetto dell'infermo, come ad esempio il suo turbante, il suo pigiama, il suo velo, ecc.

Risponderò dunque alle suddette domande.

La Lode spetta ad Allah, l'Uno, l'Unico Dio; le Benedizioni e la Pace di Allah siano sul Suo Messaggero, Muhammad, che è il Sigillo dei Profeti; pace e benedizioni sulla sua Famiglia, i suoi Compagni e su tutti coloro che hanno aderito e aderiranno al Patto della Retta Guida fino al Giorno del Giudizio.

In verità, Allah l'Altissimo ha creato gli esseri umani e i jinn solo perché Lo adorassero, e si astenessero dall'adorare, invocare, cercare l'aiuto, offrire sacrifici o qualsiasi altra forma di adorazione a chiunque altro al di fuori di Lui.

Allah (SWT) ci ha inviato i Suoi Messaggeri (*) perché guidassero l'umanità nell'esecuzione di questo ordine, e ha rivelato a questo scopo i Libri Divini, il migliore dei quali è il Sublime Corano. Esso è stato rivelato per trasmettere questo Messaggio e per predicare e per lavorare a questo fine, mettendo in guardia la gente contro lo shirk, cioè l'associare qualcosa o qualcuno ad Allah (SWT), e contro l'adorazione di chiunque al di fuori di Lui (SWT).

Questo è il significato della Professione di Fede: LA ILAHA ILLA ALLAH. Essa afferma chiaramente il principio secondo cui nessuno deve essere adorato al di fuori di Allah (SWT); si tratta dunque di una negazione del concetto di 'divinità' riferito a chiunque eccetto Allah (SWT).

Essa afferma che Allah Solo e nessun altro al di fuori di Allah l'Altissimo deve essere adorato.

Vi sono numerose prove di ciò nel Sublime Corano e negli ahadith del Profeta (s).

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

E' solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini (Corano LI. Adh-Dhariyat, 56)

Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui... (Corano XVII. Al-Isra', 23)

eppure non ricevettero altro comando che di adorare Allah, tributandoGli un culto esclusivo e sincero... (Corano XCVIII. Al-Bayyina, 5)

Il vostro Signore ha detto: "InvocateMi, vi risponderò. Coloro che per superbia non Mi adorano, entreranno presto nell'Inferno, umiliati" (Corano XL. Al-Ghafir, 60)

Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca... (Corano II. Al-Baqara, 186)

E' chiaro da questi versetti che gli esseri umani e i jinn sono stati creati da Allah (SWT) unicamente per adorarlo. Egli (SWT) ha ordinato loro di non adorare altri che Lui.

Il Comando Divino ci viene comunicato dal Sublime Corano, che ci spiega come, attraverso i Profeti (*), Allah (SWT) abbia ordinato alla gente di adorare l'Uno, l'Unico Dio. L'invocare Allah (SWT) è un'importante forma di adorazione; chiunque sia troppo arrogante per offrire tale adorazione verrà condannato alle fiamme dell'Inferno.

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca... (Corano II. Al-Baqara, 186)

Dunque, è un dovere di ogni adoratore invocare Allah, l'Uno, l'Unico Dio, poiché tale invocazione è una forma di adorazione, per cui ognuno è stato creato; e ad ogni adoratore viene ordinato di agire in conformità allo scopo della sua creazione. Dice Allah (SWT) nel Sublime Corano:

Di': "In verità la mia orazione e il mio rito, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah Signore dei mondi. Non ha associati. Questo mi è stato comandato e sono il primo a sottomettermi" (Corano VI. Al-An'am, 162-163)

Allah (SWT) ha ordinato al Suo Profeta (s) di informare la gente che la sua orazione, il suo rito, la sua vita e la sua morte sono solo per Allah, Signore dei mondi, Che non ha associati. L'espressione 'rito' nel contesto di questo versetto si riferisce ai sacrifici di

animali; dunque, chiunque offra sacrifici a qualcuno al di fuori di Allah (SWT), compie un atto di 'shirk' (associazionismo). Ciò equivale a pregare qualcuno al di fuori di Allah (SWT), poiché la preghiera e il sacrificio hanno la stessa importanza nella valutazione Divina, ed entrambi devono essere rivolti soltanto ad Allah, l'Uno, l'Unico Dio. Se qualcuno offre sacrifici ad altri che Allah (SWT), ad esempio ai jinn, agli angeli, ai morti, e altri, con l'intento di avvicinarsi ad essi, è esattamente come chi prega qualcuno al di fuori di Allah (SWT).

Il Profeta (s) disse, secondo un hadith autentico: **"Allah maledica chiunque offra sacrifici ad altri che Allah (SWT)"**.

L'Imam Ahmad, sull'autorità di Tariq bin Shihab, ha riportato che il Profeta (s) disse: **"Due uomini passarono presso un popolo che possedeva un idolo, davanti al quale chiunque si trovasse a passare di lì doveva fare un'offerta. La gente del posto chiese ad uno dei due di offrire qualcosa, ed egli rispose che non aveva nulla da offrire. Allora gli dissero che avrebbe potuto offrire qualsiasi cosa, anche una piccola mosca. Dunque l'uomo offrì una mosca e fu lasciato andare. Ma la sua condanna fu il fuoco dell'Inferno. Anche al secondo uomo venne chiesto di agire nella stessa maniera, ma egli rifiutò, affermando che non avrebbe mai offerto un sacrificio a qualcuno al di fuori di Allah (SWT). Al suo rifiuto, la gente del posto gli tagliò la gola, uccidendolo. Ma la sua dimora ultima fu il Paradiso"**. Si può capire da questo hadith che chiunque offra un sacrificio ad un idolo, anche se si tratta soltanto di una mosca, associa in questo modo qualcuno come 'partner' di Allah (SWT), e per questo motivo gli verrà riservata la punizione dell'Inferno.

Allora, cosa dire di coloro che invocano i jinn, gli angeli o la gente pia, e che cercano il loro aiuto, offrono loro voti e tentano di approssimarsi ad essi offrendo loro sacrifici animali? L'intento di chi agisce in questo modo può essere quello di proteggere le proprie ricchezze o di curare una malattia che l'ha afflitto, oppure quello di proteggere il proprio bestiame o i propri campi. Alcuni agiscono così per timore dei jinn.

Alcune persone meritano in misura ancora maggiore la tortura dell'Inferno, rispetto a quel tale che sacrificò all'idolo una mosca.

Nel Sublime Corano Allah (SWT) dice:

In verità ti abbiamo rivelato il Libro con la Verità; adora dunque Allah e rendiGli un culto sincero. Non appartiene forse ad Allah il culto sincero? Coloro che si prendon padroni all'infuori di Lui (si giustificano dicendo): "Li adoriamo solo perché ci avvicinano ad Allah". Giudicherà tra loro Allah, in merito alle loro divergenze. Allah non guida chi è bugiardo, ingrato (Corano XXXIX. Az-Zumar, 2-3)

e:

Quello che adorano in luogo di Allah non li danneggia e non giova loro. Dicono: "Essi sono i nostri intercessori presso Allah". Di': "Volete informare Allah di qualcosa che non conosce nei cieli e sulla terra?". Gloria a Lui, Egli è ben più alto di ciò che Gli associano! (Corano X. Yunus, 18)

Dai due versetti appena citati sappiamo che i politeisti hanno preso come amici e protettori, al posto di Allah (SWT), alcune creature; essi le adorano e le invocano, con riverente timore, e offrono loro sacrifici e voti, sostenendo che questi amici e protettori agiscono come 'intercessori' e li avvicinano ad Allah (SWT). Allah l'Altissimo ha provato la

falsità di chi agisce in questo modo, e li ha descritti come bugiardi, infedeli e politeisti. Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

...Gloria a Lui, Egli è ben più alto di ciò che Gli associano! (Corano X. Yunus, 18)

E' dunque chiaro che chiunque prenda un re o un Profeta (*) o un jinn o una pietra o un albero come destinatario delle proprie invocazioni insieme ad Allah (SWT), e cerchi il suo aiuto o tenti di avvicinarsi ad esso offrendogli voti e sacrifici, nella speranza che possa intercedere presso Allah (SWT) in suo favore, o nella speranza di ricevere una cura per la propria malattia, o una protezione per le proprie ricchezze o per una persona lontana, o per qualsiasi altro scopo, commette il grave peccato di SHIRK maggiore, riguardo al quale Allah (SWT) dice:

In verità Allah non perdona che Gli si associ alcunché; ma, all'infuori di ciò, perdona chi vuole. Ma chi attribuisce consimili ad Allah, commette un peccato immenso (Corano IV. An-Nisa', 48)

e:

...Quanto a chi attribuisce consimili ad Allah, Allah gli preclude il Paradiso, il suo rifugio sarà il Fuoco. Gli ingiusti non avranno chi li soccorra! (Corano V. Al-Ma'ida, 72)

Nel Giorno del Giudizio, l'intercessione verrà concessa solo per aiutare coloro che credono nell'Unicità di Dio (SWT) e si attengono saldamente a tale Fede; non verrà concessa ai politeisti, così come affermò il Profeta (s) che, quando gli venne chiesto quali sarebbero state le persone che avrebbero potuto godere della sua intercessione, disse: "**Chiunque dica con piena sincerità del suo cuore che non vi è altra divinità al di fuori di Allah**".

Il Profeta (s) disse anche: "**Ogni Profeta ha un'invocazione che sarà esaudita, ed ogni Profeta ha sollecitato la sua invocazione; ma io ho trattenuto la mia invocazione, in modo tale da poter intercedere per la mia comunità nel Giorno del Giudizio; col permesso di Allah, la mia invocazione includerà tutti i membri della mia Ummah che saranno morti senza aver attribuito consimili ad Allah (SWT)**".

I politeisti dei tempi antichi credevano in Allah (SWT) come loro Signore, Creatore e Sostentatore, ma facevano affidamento sui Profeti (*), e amici e protettori come angeli, alberi, pietre, ecc. nella speranza di guadagnare la loro intercessione presso Allah (SWT) e la vicinanza a Lui, così come spiegano i versetti riportati sopra. Allah (SWT) e il Suo Messaggero (s) non perdoneranno questi politeisti. Allah (SWT) ha confutato anche la loro rivendicazione, secondo cui tali false divinità li 'avvicinerebbero' ad Allah (SWT), intercedendo per loro. Il Profeta (s) ingaggiò battaglie contro i politeisti perché essi adorassero soltanto Allah, l'Uno, l'Unico Dio.

Il Profeta agì in questo modo in accordo con la Volontà Divina, così come dice Allah (SWT) nel Sublime Corano:

Combatteteli finché non ci sia più politeismo (fitna) e la religione sia tutta per Allah... (Corano VIII. Al-'Anfal, 39)

Il Profeta (s) disse: "**Mi è stato ordinato di combattere le persone finché non testimonieranno che non vi è alcuna divinità al di fuori di Allah e che Muhammad è il Messaggero di Allah, (finché) non eseguiranno la preghiera (Salat) e pagheranno la Zakat; se faranno ciò,**

troveranno in me chi li proteggerà nella vita e nelle ricchezze, eccetto in ciò che è dovuto dall'Islam, ed essi saranno responsabili davanti ad Allah".

Il significato delle parole: **"finché non testimonieranno che non vi è alcuna divinità al di fuori di Allah..."** in questo hadith significa che essi dovranno adorare solo ed esclusivamente Allah l'Unico.

I politeisti avevano paura dei jinn e cercavano rifugio in essi. In tale contesto, Allah (SWT) rivelò:

Invero c'erano degli uomini che si rifugiavano presso i jinn, e questo non fece che aumentare la loro follia (Corano LXXII. Al-Jinn, 6)

I Commentatori del Sublime Corano hanno spiegato le parole 'aumentare la loro follia' come il loro essere impauriti e in stato di panico, poiché i jinn si sentono importanti e potenti quando vedono gli esseri umani che cercano rifugio in loro, e cercano in tutti i modi di far aumentare negli uomini la paura e il panico, in modo tale che essi (gli uomini) aumentino di intensità l'adorazione e le richieste di rifugio presso di loro (i jinn).

Ma Allah (SWT) ha guidato i Musulmani, invitandoli a cercare rifugio in Lui e nelle Sue Parole Perfette, dicendo:

E se ti coglie una tentazione di Satana, rifugiati in Allah. Egli è Colui che tutto ascolta e conosce! (Corano VII. Al-A'raf, 200)

Di': "Mi rifugio nel Signore dell'alba nascente..." (Corano CXIII. Al-Falaq, 1)

Di': "Mi rifugio nel Signore degli uomini..." (Corano CXIV. An-Nas, 1)

Il Profeta (s) disse: **"Chiunque giunga in un luogo e dica: 'Cerco rifugio nelle Parole Perfette di Allah contro il male di ciò che Egli ha creato'³ non sarà afflitto da nessun male fino alla sua partenza da quel posto"** (sahih).

Colui che voglia salvaguardare se stesso e la sua religione, e che desideri tenersi lontano dallo shirk, nella sua forma maggiore e minore, deve comprendere, meditando sui versetti sopra riportati e sugli ahadith del Profeta (s), che la devozione ai morti, agli angeli, ai jinn, ecc. e l'invocazione loro rivolta è un atto di imitazione dei pagani e politeisti ed è una delle peggiori forme di shirk. E' dunque un dovere tenersi alla larga da tali comportamenti e mettere in guardia i propri fratelli nella religione dall'agire in questo modo.

Le relazioni matrimoniali non sono ammissibili con coloro che sono noti per tali azioni politeistiche; non è nemmeno permesso mangiare le loro offerte né pregare per loro o accanto a loro, finché non si pentano davanti ad Allah l'Altissimo ed invochino e adorino Allah soltanto.

L'invocazione (dua) è una forma di adorazione; è effettivamente l'essenza dell'adorazione. Il Profeta (s) disse: **"Il dua' è adorazione"** e, secondo un'altra versione, **"Il dua' è il centro e l'essenza dell'adorazione"**.

Allah l'Altissimo dice:

³ 'A'udhu biKalimatillahi tamati min sharri ma khalafa

Non sposate le (donne) associatrici finché non avranno creduto, ché certamente una schiava credente è meglio di una associatrice, anche se questa vi piace. E non date spose agli associatori finché non avranno creduto, ché, certamente, uno schiavo credente è meglio di un associatore, anche se questi vi piace. Costoro vi invitano al Fuoco, mentre Allah, per Sua grazia, vi invita al Paradiso e al perdono. E manifesta ai popoli i segni Suoi affinché essi li ricordino (Corano II. Al-Baqara, 221)

Allah (SWT) ha proibito ai Musulmani di sposare donne miscredenti, donne che adorano gli idoli, i jinn, gli angeli, ecc.; il matrimonio con esse è permesso solo quando esse credano sinceramente in Allah (SWT) e adorino Lui solo, l'Uno, l'Unico Dio, e quando accettino il Messaggio trasmessoci dal Profeta Muhammad (s) e procedano nel Patto da lui mostratoci. Allah (SWT) ha anche proibito il matrimonio delle donne Musulmane con i miscredenti, finché essi non credano sinceramente in Allah (SWT) e adorino Lui solo e accettino il Messaggio trasmesso dal Profeta (s). Il Sublime Corano dice infatti:

...una schiava credente è meglio di una associatrice, anche se questa vi piace...
(Corano II. Al-Baqara, 221)

e uno schiavo credente è meglio di un miscredente, anche se questi è più attraente in quanto ad eloquenza nel linguaggio, coraggio, cavalleria, ecc. Allah (SWT) ha anche spiegato le ragioni di questa preferenza, poiché gli associatori invitano al Fuoco, mediante le loro parole, azioni, comportamenti, condotta e carattere. Per ciò che riguarda i credenti, uomini e donne, essi sono coloro che invitano al Paradiso mediante il carattere, la condotta, le parole e le azioni. Dunque, come potrebbero gli uni essere uguali agli altri?

E riguardo agli ipocriti Allah (SWT) dice:

Non pregare per nessuno di loro quando muoiono e non star ritto (in preghiera) davanti alla loro tomba. Rinnegarono Allah e il Suo Messaggero e sono morti nell'empietà (Corano IX. At-Tawba, 84)

Nel versetto sopra riportato, Allah l'Altissimo ci proibisce di offrire preghiere per l'ipocrita e il miscredente, a causa del loro rinnegare Allah (SWT) e il Suo Profeta (s). Non si può nemmeno pregare insieme a loro, né prenderli come Imam dei Musulmani a causa della loro miscredenza e della loro slealtà e anche per via della grave animosità tra loro e i Musulmani. Un'altra ragione è che essi non fanno parte del gruppo di persone che pregano e adorano Allah (SWT), e l'eresia e il politeismo annullano tutte le (buone) azioni. Allah l'Altissimo dice, nel contesto della proibizione rivolta ai Musulmani di mangiare le offerte dei miscredenti e gli animali morti:

Non mangiate ciò su cui non sia stato pronunciato il Nome di Allah; sarebbe certamente perversità. I diavoli ispirarono ai loro amici la polemica con voi. Se li seguiste sareste associatori (Corano VI. Al-An'am, 121)

Allah l'Altissimo ha proibito ai Musulmani di nutrirsi di animali morti e di animali sacrificati dai miscredenti. Gli animali sacrificati dagli associatori non sono leciti (per i credenti) anche se il Nome di Allah (SWT) venga pronunciato (al momento della macellazione), poiché tale menzione non ha effetto, essendo pronunciata da qualcuno che ha delle credenze politeistiche. Dunque tale cibo non può essere accettato, finché il politeista non si pente davanti ad Allah (SWT).

Allah (SWT) ha permesso la consumazione di cibo offerto dalla Gente del Libro:

...e vi è lecito anche il cibo di coloro ai quali è stata data la Scrittura, e il vostro cibo è lecito a loro... (Corano V. Al-Ma'ida, 5)

E' lecito poiché la Gente della Scrittura ha ricevuto una Rivelazione e si proclama seguace di Musa (Mosè*) e 'Isa (Gesù *), anche se tale proclama è falso - Allah (SWT) infatti ha abrogato e annullato la loro religione inviando Muhammad (s) come Messaggero di tutta l'umanità. Tuttavia, Allah (SWT) ci ha permesso di accettare il cibo della Gente del Libro e di sposare le loro donne. Il permesso divino accordato riguardo ad essi è dovuto ad alcune considerazioni che sono state spiegate dettagliatamente dai Sapiienti. Ma tale permesso non è stato concesso riguardo ai miscredenti e ai politeisti che adorano idoli, persone decedute, Profeti, amici e protettori e altri, poiché, qualunque sia la 'fede' da essi professata, essa non si basa su alcun principio. In effetti, ogni loro professione di fede è totalmente falsa; dunque, gli animali sgozzati da loro si considerano come 'animali morti (senza macellazione)' e non è ammissibile per un credente mangiare la loro carne.

Per ciò che riguarda le frasi usate da alcune persone nei momenti di rabbia, quali ad esempio "Che i jinn ti colpiscano", "che i jinn ti portino" e "che i jinn volino via insieme a te", sono insulti non ammissibili da parte di un Musulmano, così come tutti gli altri insulti e maledizioni, ecc. Queste frasi non implicano 'politeismo' (in se stesse), tuttavia, se le persone che le pronunciano credono che i jinn abbiano un'influenza sugli affari della gente senza il Permesso di Allah (SWT) e il Suo Volere, allora (queste persone) sono miscredenti, poiché Allah l'Altissimo ha il Potere Supremo di disporre di tutto e di tutti; è Lui (SWT) che concede il bene o il male; nulla esiste senza il Suo Permesso, il Suo Volere e il Suo Piano di predestinazione. Allah (SWT) ha ordinato al Suo Messaggero (s) di comunicare alla gente:

Di': "Non dispongo, da parte mia, né di ciò che mi giova né di ciò che mi nuoce, eccetto ciò che Allah vuole. Se conoscessi l'invisibile possederei beni in abbondanza e nessun male mi toccherebbe. Non sono altro che un nunzio e un ammonitore per le genti che credono" (Corano VII. Al-A'raf, 188)

Se il migliore di tutti gli uomini, il nostro Profeta (s), non disponeva né di ciò che gli avrebbe potuto giovare né di ciò che avrebbe potuto nuocergli, eccetto ciò che Allah aveva voluto per lui, come potrebbe allora disporre qualsiasi altro essere umano? Vi sono numerosi versetti su questo argomento nel Sublime Corano.

Per ciò che riguarda il consultare indovini, maghi, astrologhi e altri della loro classe che cercano di predire l'ignoto, si tratta di un atto riprovevole. Credere in loro è ancora più riprovevole e biasimevole ed è una forma di blasfemia, poiché il Profeta (s) disse: **"La preghiera di una persona che consulta un indovino riguardo a qualsiasi cosa non sarà accettata per quaranta giorni"** (Muslim). E' anche riportato sull'autorità di Mu'awiya ibn al-Hakam as-Salami (r) che il Profeta (s) proibì di consultare gli indovini. Viene riportato inoltre che il Profeta (s) disse: **"Colui che crede in ciò che dicono gli indovini diviene un miscredente in ciò che è stato rivelato a Muhammad"** (Sunan). Vi sono moltissimi ahadith del Profeta (s) a questo riguardo.

Dunque i Musulmani devono stare in guardia contro gli indovini, gli stregoni e i maghi che sostengono di conoscere l'ignoto e ingannano i Musulmani con la scusa di prestare loro cure mediche o altro. Il Musulmano deve guardarsi da tipi del genere, dai quali il Profeta (s) ci ha ordinato di stare alla larga. In questa categoria rientrano anche coloro che dichiarano di conoscere l'ignoto in nome della 'medicina'; essi sostengono di capire la condizione di una persona malata soltanto annusando il suo turbante o il suo velo (nel caso di una donna), ecc. In effetti, tali persone cercano soltanto di confondere le menti di persone innocenti, in modo che esse li descrivano come sapienti della medicina e ottimi guaritori. Tali persone a volte prescrivono una medicina che, forse, può avere un benefico effetto sul malato; la cura dalla malattia dipende dal Volere di Allah (SWT), ma il malato crede di essere stato curato dalla medicina assunta. E' anche possibile che il malato fosse afflitto da jinn agli ordini del 'guaritore'; i jinn possono anche informare questo malintenzionato di quella parte dell'ignoto che essi sono in grado di percepire. L'impostore può compiere delle forme di adorazione per rendersi gradito ai jinn e agli spiriti cattivi, che usciranno dalla persona malata, ma senza dubbio le lasceranno degli effetti negativi. Coloro che 'usano' i jinn conoscono molto bene tali tecniche.

E' dunque un dovere da parte dei Musulmani stare in guardia contro tali comportamenti e avvertire gli altri di astenersi da tali credenze e pratiche, facendo affidamento solo su Allah l'Unico in ogni situazione.

Tuttavia, non è biasimevole usare la recitazione di alcuni versetti Divini del Sublime Corano come medicina (RUQYA).

E' inoltre lecito utilizzare medicine e trattamenti medici prescritti dai dottori sulla base di una visita medica e di un accertamento delle cause fisiche e mentali della malattia. Il Profeta (s) disse: "**Allah (SWT) non ha creato alcuna malattia senza crearne la cura; coloro che hanno studiato lo sanno, ma gli ignoranti non lo sanno**". Egli (s) disse anche: "**Ogni malattia ha una medicina e se la medicina giusta per quella malattia viene prescritta, il malato verrà curato, col permesso di Allah (SWT)**". E disse: "**O servi di Allah (SWT), assumete le medicine, ma non assumete medicine che siano proibite**". Vi sono molti ahadith del Profeta (s) sull'argomento.

Preghiamo Allah l'Altissimo di correggere tutti noi Musulmani e di curare le nostre menti e i nostri corpi da tutti i mali.

Che Egli (SWT) ci guidi sulla Retta Via e ci protegga dalle tentazioni malvagie e dall'obbedienza a Shaytan e ai suoi servi e protettori. In verità, Allah (SWT) ha il Supremo Potere su tutte le cose. Non vi è forza né potenza se non in Allah (SWT), Colui che Conosce tutto. Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul Suo Profeta Muhammad, sulla sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

TERZO SAGGIO

Da 'AbdulAziz bin 'Abdullah bin Baz al signor (...).

Che Allah (SWT) le conceda il successo nel bene. Amin. Assalamu 'Alaykum wa Rahmatullahi Ta'la wa Barakatuhu.

Ho appena ricevuto la sua lettera riguardante alcune pratiche di adorazione che vengono eseguite in precisi momenti del giorno o della notte da alcuni Musulmani del suo Paese. Si tratta di preghiere alle quali Allah (SWT) non ha riconosciuto alcun potere; tra queste preghiere ve ne sono alcune che sono state introdotte come innovazioni e altre che sono politeistiche. Alcune di queste preghiere sono attribuite al Principe dei Credenti, 'Ali ibn 'Abi Talib (r), e ad altri. Tali preghiere vengono recitate in congregazione come 'dhikr' (Ricordo di Allah (SWT)), o nelle moschee dopo la preghiera del Maghrib, nella convinzione che tali pratiche avvicinino ad Allah (SWT) chi le recita. Durante tali preghiere, vengono pronunciate frasi del tipo: "O uomini di Allah, aiutateci con l'aiuto di Allah e siate un soccorso per noi". Dicono inoltre: "O voi capi nell'autorità, o voi signori, vi preghiamo rispondete alle nostre preghiere, o voi che possedete l'aiuto; vi preghiamo intercedete presso Allah per questo servo che bussa alla vostra porta, assillato dal timore delle sue mancanze. Aiutaci, o Profeta di Allah, non ho nessuno, al di fuori di te, presso cui supplicare un aiuto; è solo attraverso di te che i nostri desideri possono essere esauditi, tu sei la migliore delle creature di Allah, insieme ad Hamza, il principe dei martiri, nessuno oltre a te può aiutarci. O Profeta di Allah, vieni in nostro soccorso". Dicono anche: "O Allah, benedici colui che hai scelto come mezzo per rivelare i Tuoi possenti segreti e la Tua luce divina; egli è divenuto un erede della Tua Verità".

Lei mi ha chiesto nella sua lettera delle spiegazioni riguardo le bid'ah (innovazioni) e il politeismo. Mi ha anche domandato se è corretto pregare dietro l'Imam che è solito pronunciare tali invocazioni.

A questo proposito, devo spiegarle quanto segue:

La Lode spetta ad Allah; la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul Suo Messaggero - l'ultimo dei Profeti - e sui membri della sua Famiglia, sui suoi Compagni e su tutti coloro che, fino al Giorno del Giudizio, si atterranno al Patto da lui mostratoci.

In verità, Allah l'Altissimo ha creato l'umanità e ha inviato i Messaggeri (*) perché Egli Solo venisse adorato. Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

E' solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini (Corano LI. Adh-Dhariyat, 56)

Adorare significa obbedire all'Altissimo e al Profeta (s) accettando ciò che Allah (SWT) e il Suo Profeta (s) ci hanno ordinato e astenendosi da ciò che hanno proibito. Bisogna sottomettersi a tali ordini con fede, umiltà e sincera devozione verso Allah (SWT) e il Suo Profeta (s). Il Sublime Corano dice:

Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui (Corano XVII. Al-Isra', 23)

In altre parole, Egli (SWT) ha ordinato di adorare Lui Solo.
Dice ancora Allah (SWT):

La lode (appartiene) ad Allah, Signore dei mondi, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo, Re del Giorno del Giudizio. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto
(Corano I. Al-Fatiha, 2-5)

Questi versetti provano chiaramente che Allah Solo (SWT) deve essere adorato e che ad Allah soltanto (SWT) bisogna chiedere aiuto. Dice Allah (SWT):

...adora dunque Allah e rendiGli un culto sincero. Non appartiene forse ad Allah il culto sincero?... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 2-3)

Invoke Allah e rendeteGli un culto puro, nonostante ciò spiaccia ai miscredenti
(Corano XL. Al-Ghafir, 14)

Le moschee appartengono ad Allah: non invoke nessuno insieme con Lui (Corano LXXII. Al-Jinn, 18)

Su questo argomento vi sono moltissimi versetti nel Sublime Corano, che sottolineano la necessità e il dovere di adorare Allah (SWT) soltanto.

L'invocazione, come tutti sanno, è, in tutte le sue forme, un modo di adorazione; dunque non è permesso a nessuno invocare, chiedere soccorso o implorare assistenza da qualcuno al di fuori di Allah (SWT), come è spiegato nei versetti sopra riportati. Tuttavia, certamente nelle materie concernenti la normale vita quotidiana e in riferimento alle cose materiali su cui ogni essere umano ha il controllo, una persona può chiedere aiuto ad un'altra, e questa NON è un'adorazione. Una persona, ad esempio, può chiedere aiuto ad un'altra per scansare un male che abbia colpito suo figlio, o il suo servo, o il suo cane, ecc.; una persona può chiedere aiuto ad un collega sia direttamente che per corrispondenza per ciò che riguarda la costruzione della sua casa, o la riparazione della sua automobile, ecc. A questo riguardo, Allah l'Altissimo ha rivelato, narrando la storia del Profeta Musa (Mosè *):

...Quello che era dei suoi gli chiese aiuto contro l'altro dell'avversa fazione... (Corano XXVIII. Al-Qasas, 15)

L'aiuto e il soccorso che un uomo chiede agli altri esseri umani al tempo del Jihad è un aiuto di questo tipo (lecito).

Ma richiedere aiuto ai morti, ai jinn, agli angeli, agli alberi e alle pietre è un atto di politeismo maggiore (SHIRK); è simile alle pratiche dei politeisti dei tempi passati che adoravano false divinità come al-Uzza, al-Lat, ecc.

Similmente, è un atto di politeismo credere che alcuni esseri umani possiedano poteri 'sovrannaturali' che appartengono soltanto ad Allah l'Altissimo. Alcune persone possono essere d'aiuto nella cura dei malati, mostrando il Patto della Retta Guida a coloro che si sono sviati, perché ottengano il Paradiso e la salvezza dall'Inferno. I versetti sopra riportati e gli ahadith del Profeta (s) sullo stesso argomento sottolineano la necessità per tutti gli uomini di attenersi al Patto di Allah (SWT) in ogni materia e di essere sinceri nell'adorazione di Allah (SWT) e di Allah (SWT) solo, poiché gli esseri umani sono stati

creati a questo scopo e hanno ricevuto questo ordine, come testimoniano i versetti sopra riportati. Allah l'Altissimo dice anche:

Adorate Allah e non associateGli alcunché... (Corano IV. An-Nisa', 36)

eppure non ricevertero altro comando che di adorare Allah, tributandoGli un culto esclusivo e sincero... (Corano XCVIII. Al-Bayyina, 5)

e il Profeta (s) disse, come riferito da Mu'adh (r): **"E' diritto di Allah (SWT) sui Suoi adoratori che essi adorino solo Lui e non associno nessuno a Lui"**. Secondo un altro hadith, riportato da Mas'ud (r): **"Chiunque muoia invocando qualcuno come rivale di Allah (SWT) sarà condannato all'Inferno"** (Bukhari).

Quando il Profeta (s) inviò il suo Compagno Mu'adh (r) nello Yemen, gli disse: **"...incontrerai delle persone che professano la fede in un Libro Rivelato; dunque, la prima richiesta che dovrai fare loro è quella di professare la Testimonianza di Fede (Shahadah): Non vi è altra divinità al di fuori di Allah e io (Muhammad) sono il Messaggero di Allah";** nella narrazione dell'Imam Bukhari viene menzionato **"...la prima richiesta affinché accettino l'Unicità di Allah (SWT)..."**.

Nella raccolta di ahadith dell'Imam Muslim vi è un detto tramandato da Tariq ibn Ashyam al-Ashjayi secondo cui il Profeta (s) disse: **"Chiunque accetti l'Unicità di Allah (SWT) e rifiuti qualunque cosa venga adorata al di fuori di Allah (SWT), godrà della Protezione di Allah (SWT) nei suoi beni e nel suo sangue e la sua ricompensa è presso Allah (SWT)"**. A questo riguardo vi sono numerosi ahadith.

La fede nell'Unicità di Allah (SWT) è la sintesi e la sostanza della Religione dell'Islam; è il principio di base e il più importante di tutti i doveri. Ed è a questo scopo che gli esseri umani e i jinn vennero creati. Ed è sempre in vista dello stesso obiettivo che vennero inviati i Messaggeri di Allah (che la Pace sia su tutti loro). Vi sono moltissimi versetti del Sublime Corano che attestano ciò. Tra gli altri:

E' solo perché Mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini (Corano LI. Adh-Dhariyat, 56)

Ad ogni comunità inviammo un profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite gli idoli!"... (Corano XVI. An-Nahl, 36)

Non inviammo prima di te nessun Messaggero senza rivelargli: "Non c'è altro dio che Me. AdorateMi!" (Corano XXI. Al-Anbiya', 25)

Riferendosi ai Profeti Nuh (Noè), Salih (*) e Shu'ayb (*), Allah (SWT) dice che questi Profeti avvertirono i loro popoli:

"O popolo mio, adorate Allah! Per voi non c'è altro dio che Lui..." (Corano VII. Al-A'raf, 59)

Questo è il Messaggio trasmesso da tutti i Profeti (*). Anche coloro che si opposero ai Profeti (*) ammisero sempre che essi comandavano di adorare Allah (SWT) soltanto e di non adorare alcuna altra divinità. A questo proposito, dice Allah (SWT) nel Sublime Corano, riferendosi alla storia degli 'Ad, che si ribellarono al loro Profeta Hud (*):

Dissero: "Sei venuto per far sì che adoriamo Allah, l'Unico, abbandonando quello che adoravano i nostri avi? Se sei sincero, mostraci quello di cui ci minacci". (Corano VII. Al-A'raf, 70)

E Allah l'Altissimo ci riferisce che, quando il Profeta Muhammad (s) li invitò ad adorare Allah (SWT) soltanto e ad abbandonare il culto degli angeli, degli awliya', degli idoli, degli alberi, ecc, i Quraysh risposero:

...Ridurrà forse gli dèi ad un Dio unico? Questa è davvero una cosa strana... (Corano XXXVIII. Sad, 5)

E, nella Surah as-Saffat, Allah (SWT) dice:

Quando si diceva loro: "Non c'è dio all'infuori di Allah", si gonfiavano d'orgoglio e dicevano: "Dovremmo abbandonare i nostri dèi per un poeta posseduto?" (Corano XXXVII. As-Saffat, 35-36)

Vi sono molti altri versetti nel Sublime Corano e molti ahadith del Profeta (s) che sottolineano lo stesso concetto. Che Allah (SWT) conceda a tutti noi il successo nella comprensione della nostra Religione e nella nostra educazione riguardo la Retta Via indicataci da Allah (SWT).

Tutte le invocazioni e le differenti espressioni di richiesta di aiuto e di soccorso sono varie forme di politeismo, poiché sono indirizzate all'adorazione di qualcuno o qualcosa al di fuori di Allah (SWT). Tali invocazioni hanno lo scopo di raggiungere dei risultati attraverso l'intervento dei morti, mentre è solo attraverso Allah (SWT) che tali obiettivi possono essere realizzati.

Tali invocazioni sono forme di politeismo peggiori dello shirk dell'epoca preislamica, poiché a quel tempo i politeisti si abbandonavano allo shirk soltanto per ottenere successo materiale, pace e lusso. Ma nei momenti di crisi e sofferenza essi adoravano soltanto Allah (SWT), perché sapevano che Lui (SWT) solo poteva salvarli. Riferendosi a questi politeisti, Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Quando salgono su una nave, invocano Allah rendendoGli un culto sincero. Quando poi Egli li mette in salvo sulla terraferma, Gli attribuiscono dei consoci... (Corano XXIX. Al-'Ankabut, 65)

e, in un altro versetto:

Quando siete in pericolo sul mare, coloro che invocate svaniscono. Lui no! Quando poi vi riconduce a terra salvi, vi allontanate da Lui. L'uomo è ingrato (Corano XVII. Al-Isra', 67)

Nell'Ultimo Giorno i politeisti diranno: "Non credevamo affatto che le 'divinità' da noi invocate potessero veramente esserci di beneficio, curare i nostri mali o farci del male; volevamo soltanto chiedere la loro intercessione presso Allah (SWT) in nostro favore...". Ma la risposta a questa pretesa è molto semplice: in verità, anche i miscredenti dell'epoca preislamica avevano lo stesso proposito e desiderio; anche loro non credevano che le 'divinità' da essi invocate potessero creare la vita o far loro del male.

Tali miscredenti pretendono di voler ricevere, tramite l'adorazione degli idoli, l'intercessione di Allah (SWT) in loro favore; credono che tale culto li 'avvicinerà' ad Allah (SWT). Ma Allah (SWT) smentisce tale loro asserzione, dicendo nel Sublime Corano, nel contesto della storia del Profeta Yunus (*):

Quello che adorano in luogo di Allah non li danneggia e non giova loro. Dicono: "Essi sono i nostri intercessori presso Allah". Di': "Volete informare Allah di qualcosa che non conosce nei cieli e sulla terra?". Gloria a Lui, Egli è ben più alto di ciò che Gli associano! (Corano X. Yunus, 18)

Dunque Allah (SWT) ci ha rivelato in maniera inequivocabile che Egli (SWT) non riconosce nessuno di tali intercessori, in cielo o in terra, che pretendono i miscredenti. L'esistenza di qualcosa di sconosciuto ad Allah (SWT) chiaramente non esiste, poiché non vi è nulla che possa essere 'nascosto' alla Sua Conoscenza. Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

La rivelazione del Libro (proviene) da Allah, l'Eccelso, il Saggio. In verità ti abbiamo rivelato il Libro con la Verità; adora dunque Allah e rendiGli un culto sincero. Non appartiene forse ad Allah il culto sincero?... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 1-3)

E' evidente da questi versetti che Allah (SWT) soltanto deve essere adorato e che tale adorazione è dovuta in tutta sincerità, poiché Allah (SWT) ha ordinato al Profeta (s) di essere sincero nel culto. Tale comandamento si applica a tutti i credenti. Nei versetti sopra riportati, la parola 'ad-Dîn' (Religione) va interpretata come 'adorazione'. Adorazione significa obbedienza ad Allah (SWT) e al Suo Profeta (s), come abbiamo già spiegato, ed include l'invocazione, la ricerca di soccorso, il Timore, la Speranza, i voti e i sacrifici, così come le preghiere e i digiuni e tutti gli altri doveri ordinatici da Allah (SWT) e dal Suo Profeta (s).

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

...Coloro che si prendono padroni all'infuori di Lui (si giustificano dicendo): "Li adoriamo solo perché ci avvicinano ad Allah"... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 3)

In altre parole, sostengono che il loro solo proposito è quello di tentare di avvicinarsi ad Allah (SWT). Ma in risposta a tale loro pretesa, Allah (SWT) dice:

...Giudicherà tra loro Allah, in merito alle loro divergenze. Allah non guida chi è bugiardo, ingrato (Corano XXXIX. Az-Zumar, 3)

Dunque viene svelata la falsità della loro pretesa secondo cui le loro divinità li 'avvicinerebbero' ad Allah (SWT), e il culto da loro professato viene descritto come blasfemia. Dovrebbe anche essere chiaro a qualunque persona con un minimo di intelligenza che la fonte della blasfemia e del politeismo nelle epoche antiche fu proprio il considerare Profeti, awliya' e consiglieri, accanto ad alberi, pietre ed altre creature, quali 'intercessori' tra gli adoratori e Allah (SWT). I politeisti credevano che tali 'intercessori' potessero aiutarli a veder realizzate le loro speranze e le loro aspirazioni, i loro bisogni e le loro ambizioni, senza il permesso né il consenso di Allah l'Altissimo. Tale presunto aiuto veniva considerato simile alle raccomandazioni che possono esercitare i ministri presso il re. I miscredenti consideravano dunque Allah (SWT) come se fosse un re al quale si rivolgono petizioni. Questa è la peggiore delle falsità, poiché Allah l'Altissimo non ha alcun consimile ed Egli (SWT) non può assolutamente essere paragonato alle Sue creature. Nessuno intercede presso di Lui (SWT) senza il Suo permesso e l'intercessione viene accordata solamente ai credenti nell'Unicità di Allah (SWT); Allah è l'Onnipotente, l'Onnisciente e il Più Misericordioso; Egli (SWT) non teme nessuno e nessuno può impaurirlo, poiché Egli (SWT) ha il Potere assoluto su tutti i Suoi servi ed Egli (SWT) Solo

dispone i loro affari come desidera. Al contrario, i re e i capi non hanno potere su tutto e non conoscono tutto, dunque hanno necessità di attorniarli di assistenti in materie che non sono in grado di gestire in prima persona; per questa ragione sono circondati da uno stuolo di ministri, consiglieri, guardie del corpo, ecc. Essi hanno anche bisogno di essere informati riguardo a ciò che la gente vuole da loro. Ma Allah l'Altissimo è ben al di sopra di tali necessità e di tale bisogno di assistenza. Egli (SWT) è Più Misericordioso verso di loro che le loro stesse madri. Egli (SWT) è il Giusto Sovrano e possiede la Conoscenza Assoluta, la Saggezza e l'Abilità di disporre ogni cosa convenientemente; non è dunque ammissibile paragonarlo alle Sue stesse creature.

E' per tale ragione che Allah l'Altissimo ci ha rivelato nel Sublime Corano di essere il Creatore e il Sostentatore; Egli (SWT) è Colui che risponde all'invocazione di aiuto dell'afflitto e smaschera il male; Egli (SWT) è Colui che dà la vita e che la toglie, e così via per tutte le Sue azioni.

La disputa tra i politeisti e i Messaggeri di Allah (SWT) riguarda in effetti la sincerità nell'adorare Allah (SWT) Solo. Dice Allah (SWT) nel Sublime Corano:

Se chiedi loro chi li abbia creati, risponderanno certamente: "Allah"... (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 87)

Di': "Chi vi provvede il cibo dal cielo e dalla terra, chi domina l'udito e la vista, chi trae il vivo dal morto e il morto dal vivo, chi governa ogni cosa?". Risponderanno: "Allah". Allora di': "Non (Lo) temerete dunque?" (Corano X. Yunus, 31)

Vi sono moltissimi versetti a questo proposito nel Sublime Corano. Abbiamo riferito sopra alcuni versetti che sottolineano la disputa tra i Messaggeri di Allah (SWT) e i (loro) popoli riguardo alla sincerità nell'adorazione; possiamo ricordare un altro versetto:

Ad ogni comunità inviammo un profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite gli idoli!"... (Corano XVI. An-Nahl, 36)

Riguardo all'intercessione, Allah l'Altissimo ha menzionato in vari versetti del Sublime Corano il suo reale significato. Per esempio, dice Allah (SWT):

...Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso?... (Corano II. Al-Baqara, 255)

Allah (SWT) non accetterà dai Suoi adoratori blasfemia e paganesimo; Egli (SWT) accetterà soltanto la loro gratitudine, espressa mediante la fede nell'Unicità di Dio (SWT) e nell'obbedienza a Lui. Dice Allah (SWT) nel Sublime Corano:

Se siete miscredenti, (sappiate che) Allah è Colui che basta a Se Stesso, ma non accetta la miscredenza dei Suoi servi. Se invece siete credenti Se ne compiace... (Corano XXXIX. Az-Zumar, 7)

E' narrato nel Sahih dell'Imam Bukhari che un giorno Abu Hurayra (r) chiese al Profeta (s): "Chi sarà il popolo più felice che riceverà la tua intercessione, o Messaggero di Allah?". Il Profeta (s) rispose: "Coloro che testimonieranno che non vi è altra divinità al di fuori di Allah (SWT), e che lo diranno con piena sincerità di cuore".

E' riportato sull'autorità di Anas (r) che il Profeta (s) disse: "Ogni Profeta (*) ha una supplica che verrà esaudita, ed ogni Profeta (*) ha sollecitato la propria, mentre io ho tenuto in serbo la mia, in modo tale da poter intercedere per la mia Ummah nel Giorno del Giudizio;

e con il Volere di Allah la mia intercessione includerà tutti i membri della mia Ummah che avranno lasciato questo mondo senza associare consimili ad Allah (SWT) nell'adorazione".

Vi sono moltissimi versetti nel Sublime Corano e moltissimi ahadith del Profeta (s) che sottolineano come l'adorazione sia un diritto esclusivo spettante ad Allah (SWT) Solo, e come non sia ammissibile associarGli nel culto nessuno, né i Profeti (*) né alcuna altra persona.

Viene anche sottolineato il fatto che l'intercessione è solo presso Allah (SWT), così come l'Altissimo dice nel Sublime Corano:

Di': "Tutta l'intercessione (appartiene) ad Allah..." (Corano XXXIX. Az-Zumar, 44)

Nessuna creatura merita di intercedere presso di Lui (SWT), se non con il Suo permesso. Ed Egli, l'Altissimo, permetterà di intercedere solo per persone che avranno creduto nell'Unicità Divina, come spiegato sopra. Dunque, per i politeisti nessuno avrà la possibilità di intercedere.

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

Non gioverà loro l'intercessione di intercessori (Corano LXXIV. Al-Muddaththir, 48)

...Gli ingiusti non avranno né amici solleciti né intercessori ascoltati (Corano XL. Al-Ghafir, 18)

L'espressione: "gli ingiusti" nel contesto di questo versetto significa 'i politeisti', così come si evince dai seguenti versetti:

...I negatori sono gli ingiusti (coloro che prevaricano)... (Corano II. Al-Baqara, 254)

AttribuirGli associati è un'enorme ingiustizia... (Corano XXXI. Luqman, 13)

Riguardo alla sua domanda concernente i 'sufi' che declamano nelle moschee o in altri luoghi frasi del tipo: "O Signore, concedi la pace e le benedizioni a colui che hai reso strumento di rivelazione dei Tuoi segreti, colui che ha aperto le porte delle luci sublimi della Tua misericordia, e che è divenuto il Tuo vicario e che ha ereditato i Tuoi segreti più nascosti...ecc.", la risposta è la seguente:

Tutte queste declamazioni non sono altro che discorsi pedanti ed empì, contro i quali il nostro Profeta Muhammad (s) ci ha messi in guardia. Viene riportato sull'autorità di 'Abdullah ibn Mas'ud (r) che il Profeta (s) disse: **"I pedanti saranno condannati alla distruzione"** (e il Messaggero di Allah (s) ripeté la frase tre volte). L'Imam al-Khattabi (che Allah abbia misericordia della sua anima) ha spiegato che il 'pedante' è colui che si impegna in ricerche riguardanti problemi e questioni che vanno al di là delle sue capacità intellettuali, e alle quali si possono dedicare solo i Sapienti.

Abu-s-Sadat ibn al-Athir ha spiegato che i pedanti sono coloro che si dimostrano stravaganti nelle loro espressioni e cercano di parlare utilizzando termini troppo elaborati. La parola araba usata è MUTANATTI', derivata dalla radice NaT', che indica la parte anteriore del palato. La parola viene usata per indicare colui che è stravagante nelle parole e nelle azioni.

Qualsiasi persona con un minimo di intelligenza capirà da quanto sopra esposto che tali declamazioni riportate sopra, in onore del nostro Profeta (s), sono una forma di ostentazione e pedanteria proibite nella nostra Religione. Il corretto approccio per un Musulmano riguardo a questo argomento consiste nell'imparare il metodo di preghiera proprio alla Tradizione (Sunnah) del nostro Profeta (s).

Gli Imam Bukhari e Muslim hanno narrato nelle loro raccolte, sull'autorità di Ka'ab (r) che i Sahaba (r) chiesero al Profeta (s): "O Messaggero di Allah, ci è stato ordinato di pregare per te; come dovremmo pregare per te?". Il Profeta (s) rispose: **"Dite: O Signore, benedici Muhammad e la famiglia di Muhammad così come benedicasti Ibrahim (Abramo) e la famiglia di Ibrahim; In verità Tu sei il Degno di Lode, il Glorioso; O Signore, accorda le tue benedizioni a Muhammad e alla famiglia di Muhammad così come le accordasti a Ibrahim e alla famiglia di Ibrahim; In verità Tu sei il Degno di Lode, il Glorioso"**.

Viene anche riportato nel Sahih dell'Imam Bukhari e in quello dell'Imam Muslim, sull'autorità di Abu Humayd As-Sa'idi (r) che alcuni chiesero al Profeta (s): "Come dovremmo pregare per te, o Messaggero di Allah?". Il Profeta (s) rispose: **"Dite: O Signore, benedici Muhammad, le sue mogli e i suoi figli così come benedicasti la famiglia di Ibrahim e accorda le tue benedizioni a Muhammad, le sue mogli e i suoi figli così come le accordasti alla famiglia di Ibrahim; In verità Tu sei il Degno di Lode, il Glorioso"**.

E' riportato nel Sahih dell'Imam Muslim, sull'autorità di Abi Mas'ud al-Ansari (r), che Bashir ibn Sa'ad (r) chiese: "O Messaggero di Allah, Allah (SWT) ci ha ordinato di pregare per te; dunque, in che modo dovremmo pregare per te?". Il Profeta (s) rimase silenzioso per alcuni istanti, poi rispose: **"Di': O Signore, benedici Muhammad e la famiglia di Muhammad come benedicasti Ibrahim e concedi le tue benedizioni a Muhammad e alla famiglia di Muhammad come le concedesti a Ibrahim nei due mondi; In verità Tu sei il Degno di Lode, il Glorioso. Questa è la preghiera che ti è stata insegnata"**.

Tutte queste invocazioni, che risalgono autenticamente al Profeta Muhammad (s), devono essere le uniche espressioni utilizzate da un Musulmano che voglia pregare per il Profeta (s) e chiedere ad Allah (SWT) di benedirlo. Un Musulmano deve attenersi soltanto a tali parole autentiche, poiché il Profeta (s) conosce meglio di chiunque altro le parole da utilizzare per implorare il suo Signore (SWT).

Per ciò che riguarda le parole affettate e le 'innovazioni' (bida'a) e le frasi appesantite e scorrette come quelle menzionate nella tua richiesta, occorre spiegare che tali parole non possono essere utilizzate poiché si tratta di forme di linguaggio leziose che potrebbero essere interpretate nel modo sbagliato, e perché sono diverse da quelle insegnateci dallo stesso Messaggero di Allah (s). Egli ha istruito la sua Ummah ed è, tra tutte le creature di Allah (SWT), la meglio informata a riguardo. Il Profeta (s) è stato il migliore di tutti gli uomini, ed era il meno portato all'ostentazione. Che la Pace e le Benedizioni migliori del nostro Signore siano su di lui!

Spero che la spiegazione contenuta in queste pagine, supportata da adeguate prove, sia sufficiente ad esporre la Verità della dottrina dell'Unicità di Allah (SWT) e sia sufficiente a spiegare in cosa consista il politeismo e quali siano le differenze tra i politeisti delle epoche antiche e quelli del nostro tempo.

Una persona che voglia conoscere la Verità sarà convinta, da questa spiegazione, della necessità di pregare per il nostro Profeta (s) nella maniera corretta e lecita. Ma se una persona non vuole sapere la Verità, può persistere nelle sue personali opinioni fantasiose. Allah (SWT) ci parla di tale genere di persone quando dice, nel Sublime Corano:

E se non ti rispondono, sappi allora che seguono (solo) le loro passioni, niente di più. Chi è più sviato di chi segue la sua passione senza guida alcuna da parte di Allah? In verità Allah non guida gli ingiusti (Corano XXVIII. Al-Qasas, 50)

Nel versetto sopra riportato, l'Altissimo ha classificato la gente in due gruppi, riguardo alla loro attitudine nei confronti del nostro Profeta Muhammad (s) e della sua Missione: un gruppo risponde ad Allah (SWT) e al Suo Messaggero (s), mentre l'altro gruppo segue i propri desideri, e Allah (SWT) dice che coloro che seguono le proprie passioni saranno privati della Sua Guida.

Preghiamo Allah l'Altissimo di salvarci dall'essere seguaci delle nostre passioni. Che Allah (SWT) renda lei e tutti noi parte del gruppo che segue il Patto di Allah (SWT) e del Suo Messaggero (s), coloro che procedono illuminati dalla Legge Divina (Shari'ah). Che Allah (SWT) ci protegga da ogni violazione contro tale Legge, da ogni innovazione (bid'ah) e opinione fantasiosa.

In verità, Allah è il Magnanimo, il Generosissimo.

Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul Suo Servo e Messaggero, il nostro Profeta Muhammad, sulla sua Famiglia, sui suoi Compagni e su tutti i suoi seguaci fino al Giorno del Giudizio.

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)